



Camera di Commercio
Vicenza



ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA VICENTINA

2^ INDAGINE 2022

Dicembre 2022

INDICE

La congiuntura economica nazionale e internazionale	p. 3
La congiuntura economica della provincia di Vicenza	p. 6
Industria manifatturiera nel complesso	p. 6
Consuntivo 2° trimestre 2022	p. 8
Previsioni	p.10
I Settori	p.11
Il campione dell'indagine sull'Industria manifatturiera	p.13
I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007	p.14
Anagrafe delle imprese	p.14
Ulteriori indicatori congiunturali	p.15

La congiuntura economica nazionale e internazionale

Aumentano i rischi per la crescita globale e si intensificano le pressioni inflazionistiche

Gli indicatori congiunturali relativi al secondo trimestre segnalano rischi al ribasso per l'attività nella maggior parte delle economie avanzate ed emergenti. I corsi delle materie prime energetiche hanno segnato ulteriori marcati rialzi, soprattutto a causa della prosecuzione della guerra in Ucraina. Ne sono seguiti nuovi massimi per l'inflazione, anche sulla spinta dei prezzi dei prodotti alimentari. Le più recenti previsioni delle istituzioni internazionali anticipano per quest'anno un netto rallentamento del ciclo economico mondiale, che risente delle ripercussioni del conflitto, dell'erosione del potere d'acquisto delle famiglie e dell'impatto negativo dell'accresciuta incertezza sugli investimenti privati.

Accelera il processo di normalizzazione delle politiche monetarie negli Stati Uniti e peggiorano le condizioni finanziarie

La Federal Reserve ha accelerato il processo di normalizzazione della politica monetaria con cospicui e ripetuti incrementi del tasso di interesse di riferimento e ha annunciato un piano per la riduzione del proprio bilancio; anche la Bank of England ha aumentato il tasso di riferimento e prosegue il restringimento del suo bilancio. Per contro, prevalgono politiche accomodanti in Giappone e in Cina. Le condizioni finanziarie sui mercati internazionali sono peggiorate. I corsi azionari sono scesi significativamente, in particolare negli Stati Uniti, e i rendimenti dei titoli pubblici a lunga scadenza sono cresciuti. Riflettendo il più rapido riorientamento della politica monetaria negli Stati Uniti rispetto a quella dell'area dell'euro, il dollaro ha continuato ad apprezzarsi e ha raggiunto la parità con l'euro nella prima metà di luglio.

Nell'area dell'euro si attenua la crescita e sale ulteriormente l'inflazione

L'economia dell'area risente fortemente delle tensioni connesse con l'invasione russa dell'Ucraina. La crescita sarebbe proseguita nel secondo trimestre, a un tasso moderato. La domanda interna è frenata dagli ulteriori rincari delle materie prime energetiche e da nuove difficoltà di approvvigionamento da parte delle imprese. Sulla base dei dati preliminari, l'inflazione si è portata in giugno all'8,6 per cento. La dinamica salariale nei principali paesi è finora rimasta contenuta.

La BCE annuncia il rialzo dei tassi di riferimento e misure contro la frammentazione dei mercati

Il Consiglio direttivo della BCE ha concluso dalla fine di giugno gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (APP) e ha annunciato che nella prossima riunione di luglio intende procedere con un primo aumento dei tassi di interesse ufficiali, a cui ne seguirebbe un secondo in settembre. Inoltre, a fronte di bruschi rialzi degli spread di alcuni titoli sovrani e dei connessi rischi per il funzionamento del meccanismo di trasmissione monetaria, ha deciso di reinvestire con flessibilità - tra classi di attività, tra paesi e nel tempo - i titoli in scadenza nel programma per l'emergenza pandemica (PEPP) e ha annunciato un'accelerazione dei lavori su un nuovo strumento contro la frammentazione dei mercati.

In Italia il PIL ha accelerato nel secondo trimestre

Secondo le nostre stime, in Italia la crescita del PIL, appena positiva nei primi tre mesi dell'anno, si è rafforzata nella primavera, sostenuta dall'apporto di tutti i principali comparti. Vi avrebbero contribuito soprattutto i servizi grazie alla ripresa dei settori, quali turismo e trasporti, più colpiti dalla recrudescenza della pandemia all'inizio dell'anno. Le costruzioni hanno continuato a beneficiare delle misure fiscali favorevoli. La produzione manifatturiera sarebbe tornata ad aumentare nella media del secondo trimestre; gli indicatori ad alta frequenza segnalano, tuttavia, una riduzione congiunturale dell'attività industriale in giugno. In base alle inchieste della Banca d'Italia, circa tre quarti delle imprese manifatturiere riportano difficoltà di approvvigionamento di materie prime e input intermedi e quasi due terzi sono ostacolate nella propria attività dai rincari energetici.

I consumi hanno recuperato, la dinamica degli investimenti si è indebolita

In primavera i consumi hanno beneficiato dell'allentamento delle restrizioni introdotte per contrastare la pandemia. Gli indicatori più recenti segnalano invece un rallentamento degli investimenti, dopo il forte rialzo

nel primo trimestre. Le aziende intervistate fra maggio e giugno nelle nostre indagini prefigurano un'espansione dell'accumulazione di capitale nel complesso dell'anno in corso, ma confermano giudizi negativi sulle condizioni per investire, connessi anche con l'accresciuta incertezza.

Il saldo di conto corrente risente della bilancia energetica

Nei primi tre mesi dell'anno le esportazioni in volume sono significativamente aumentate, sospinte dalla componente dei beni; le importazioni sono tuttavia cresciute in misura ancora più accentuata, attivate dalla forte spesa per investimenti delle imprese italiane. Nel secondo trimestre sarebbe proseguito l'incremento delle vendite estere, seppure a un tasso più contenuto rispetto al primo. Il saldo di conto corrente è diventato negativo, soprattutto a causa del peggioramento della bilancia energetica. La posizione creditoria netta sull'estero del Paese, pur in calo nel confronto con la fine del 2021, si conferma solida.

Aumentano le ore lavorate e, più lievemente, gli occupati

Le ore lavorate totali hanno accelerato all'inizio del 2022 nel confronto con la fine dello scorso anno, in particolare per effetto del recupero di quelle per addetto, tornate ai livelli pre-pandemici. Il numero degli occupati è aumentato lievemente, riflettendosi in una riduzione del tasso di disoccupazione; emergono tuttavia segnali di rallentamento della crescita delle posizioni lavorative nel secondo trimestre. Le retribuzioni contrattuali sono salite moderatamente - come nell'area dell'euro - rispecchiando la durata pluriennale degli accordi e l'incidenza contenuta dei meccanismi di indicizzazione automatica dei salari.

Il rialzo dell'inflazione si estende ai prezzi alimentari e ai servizi

Nel secondo trimestre l'inflazione ha raggiunto nuovi massimi (8,5 per cento in giugno, in base ai dati preliminari) sulla spinta degli eccezionali rincari dei beni energetici, che si sono gradualmente trasmessi anche agli alimentari e ai servizi. Su questi ultimi avrebbe inciso inoltre la ripresa della domanda connessa con l'allentamento delle restrizioni per la pandemia. L'erosione del potere d'acquisto, che colpisce in particolare le famiglie meno abbienti, è stata mitigata dai provvedimenti del Governo volti ad alleviare il peso dei rincari energetici; nel complesso queste misure quasi dimezzano l'impatto dello shock inflazionistico sui nuclei a più basso reddito.

Le condizioni di accesso al credito sono divenute meno favorevoli...

L'espansione dei prestiti bancari alle aziende è rimasta moderata. Le indagini presso le banche evidenziano un lieve irrigidimento nelle loro politiche di offerta, confermato dal peggioramento delle condizioni di accesso percepito dalle società non finanziarie. Fino a maggio il costo dei prestiti alle imprese si è mantenuto pressoché stabile, quello dei finanziamenti alle famiglie è aumentato.

...e quelle del mercato finanziario italiano sono nettamente peggiorate

Nel corso della primavera le condizioni del mercato finanziario italiano hanno risentito dell'accelerazione nella normalizzazione delle politiche monetarie a livello globale e del deterioramento delle prospettive di crescita economica. Il rendimento del titolo di Stato decennale e lo spread rispetto al corrispondente titolo tedesco si sono ampliati in un contesto di alta volatilità dei mercati; il brusco aumento del differenziale non appare giustificato dalle condizioni macroeconomiche di fondo. I costi di finanziamento sui mercati per le imprese e le banche sono saliti e i corsi azionari sono diminuiti.

Il Governo ha varato nuovi provvedimenti di sostegno per famiglie e imprese

In linea con lo scostamento di bilancio autorizzato dal Parlamento lo scorso aprile, l'Esecutivo ha varato nuovi provvedimenti con l'obiettivo principale di contrastare gli effetti dell'aumento dei prezzi dei beni energetici sui bilanci di famiglie e imprese; a parziale copertura di questi interventi, ha ampliato il prelievo straordinario sui profitti delle società operanti nel settore dell'energia. Il Governo ha inoltre reso noto il conseguimento dei traguardi e degli obiettivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per il primo semestre dell'anno e ha inviato la richiesta di pagamento della seconda rata dei fondi.

Le proiezioni per l'Italia sono condizionate dall'evoluzione della guerra in Ucraina

Alla luce delle informazioni congiunturali più recenti, in questo Bollettino si aggiornano le proiezioni per l'economia italiana predisposte nell'ambito dell'esercizio previsivo coordinato dell'Eurosistema e pubblicate lo scorso 10 giugno. Il quadro macroeconomico è fortemente condizionato dalla durata e dall'intensità della guerra in Ucraina, i cui contraccolpi per la nostra economia restano altamente incerti. Nel breve termine un ulteriore rischio al ribasso è rappresentato dalla recrudescenza della pandemia.

Nello scenario di base il PIL continua a crescere con moderazione nel prossimo biennio...

Nello scenario di base si assume che il conflitto si protragga per tutto il 2022, senza tuttavia condurre a una totale interruzione delle forniture energetiche dalla Russia. In media d'anno il PIL aumenterebbe del 3,2 per cento nel 2022, grazie soprattutto alla crescita già acquisita alla fine del 2021, dell'1,3 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024. Un sostegno considerevole all'attività economica proverrebbe dalla politica di bilancio e dagli interventi delineati nel PNRR. L'occupazione si espanderebbe lungo l'intero orizzonte previsivo, seppure a un ritmo inferiore rispetto al prodotto.

...e l'inflazione si riduce progressivamente nel 2023 e nel 2024

L'inflazione al consumo si collocherebbe al 7,8 per cento nella media di quest'anno (1,6 punti percentuali in più di quanto stimato in giugno), sospinta dal rincaro dei beni energetici; diminuirebbe al 4,0 per cento nel 2023 (con una revisione al rialzo di 1,3 punti rispetto alle precedenti stime) e al 2,0 nel 2024. La componente di fondo, pari al 2,9 per cento quest'anno, scenderebbe intorno al 2 nel biennio 2023-24.

In caso di arresto delle forniture di energia dalla Russia la crescita si interromperebbe

In uno scenario avverso si ipotizza un inasprimento della guerra in Ucraina tale da determinare un arresto delle forniture energetiche russe, con conseguenti interruzioni produttive nelle attività industriali caratterizzate da più elevata intensità energetica, maggiori rincari delle materie prime, un impatto più forte su incertezza e fiducia e una dinamica più debole della domanda estera. La conseguente erosione della crescita sinora acquisita per l'anno in corso porterebbe il PIL ad aumentare di meno dell'1 per cento nel 2022 e a diminuire nel prossimo anno di quasi 2 punti percentuali; il prodotto tornerebbe a espandersi solo nel 2024. L'inflazione raggiungerebbe il 9,3 per cento nel 2022 e rimarrebbe elevata anche nel 2023, al 7,4, per scendere marcatamente solo nel 2024. Lo scenario non include possibili risposte delle politiche economiche, che potrebbero essere introdotte per mitigare le ricadute degli sviluppi ipotizzati su famiglie e imprese.

Fonte: Bollettino Economico n. 3 – 2022 della Banca d'Italia

La congiuntura economica della provincia di Vicenza. Industria manifatturiera

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

PRIMI SEGNALI DI RALLENTAMENTO DELLA CRESCITA PRODUTTIVA

Le variazioni rispetto al 1° trimestre dei principali indicatori evidenziano una produzione ancora in crescita ma con un'intensità ridotta.

I dati dell'indagine VenetoCongiuntura confermano che la fase espansiva della produzione è continuata anche nel 2° trimestre 2022 dopo la forte crescita del 1° trimestre.

In particolare la produzione è aumentata dello 0,5% rispetto al trimestre precedente (ma era il 3,7% nel confronto tra 1° trimestre 2022 e 4° trimestre 2021) e la variazione del fatturato è fortemente positiva (+2,9%) anche se in questo caso pesa l'effetto della parziale traslazione dei maggiori costi sui prezzi. A preoccupare però è l'andamento degli ordini acquisiti: su base congiunturale infatti la variazione torna ad essere negativa per la prima volta dal primo trimestre 2020, periodo caratterizzato dal lockdown. Gli ordini domestici sono diminuiti in modo significativo (-3%) mentre per le commesse provenienti dall'estero il calo è più contenuto (-0,7%). Il dato veneto è allineato con i valori di Vicenza ed evidenzia a sua volta un incremento su base congiunturale ma molto più contenuto di quello del trimestre precedente (+0,3% ma era il 2,4%).

La quota di imprenditori, opportunamente destagionalizzata, che prefigura un aumento produttivo resta su livelli molto elevati anche se diminuisce rispetto al trimestre precedente.

Per l'economia italiana si prevede un 2022 caratterizzato ancora da una forte crescita del PIL ma in forte rallentamento nella seconda parte dell'anno.

Secondo il bollettino di luglio della Banca d'Italia, gli indicatori congiunturali relativi al secondo trimestre segnalano rischi al ribasso per l'attività nella maggior parte delle economie avanzate ed emergenti. Le più recenti previsioni delle istituzioni internazionali anticipano per quest'anno un netto rallentamento del ciclo economico mondiale, che risente delle ripercussioni del conflitto in Ucraina, dell'erosione del potere d'acquisto delle famiglie e dell'impatto negativo dell'accresciuta incertezza sugli investimenti privati; va inoltre rilevato che accelera il processo di normalizzazione delle politiche monetarie e peggiorano quindi le condizioni finanziarie per imprese e famiglie.

L'economia dell'area Euro risente fortemente delle tensioni connesse con l'invasione russa dell'Ucraina, la domanda interna è frenata dagli ulteriori rincari delle materie prime energetiche e da nuove difficoltà di approvvigionamento.

Secondo le prime stime, in Italia la crescita del PIL, appena positiva nei primi tre mesi dell'anno, si è rafforzata nella primavera, sostenuta dall'apporto di tutti i principali comparti. Vi avrebbero contribuito soprattutto i servizi grazie alla ripresa dei settori, quali turismo e trasporti, più colpiti dalla recrudescenza della pandemia all'inizio dell'anno. Le costruzioni hanno continuato a beneficiare delle misure fiscali favorevoli. I consumi hanno recuperato favoriti dall'allentamento delle restrizioni introdotte per contrastare la pandemia, ma la dinamica degli investimenti si è indebolita.

Le ore lavorate totali hanno accelerato all'inizio del 2022, nel confronto con la fine dello scorso anno, in particolare per effetto del recupero di quelle per addetto, tornate ai livelli pre-pandemici. Il numero degli occupati è aumentato lievemente, riflettendosi in una riduzione del tasso di disoccupazione.

Nel secondo trimestre l'inflazione ha raggiunto nuovi massimi sulla spinta degli eccezionali rincari dei beni energetici, che si sono gradualmente trasmessi anche agli alimentari e ai servizi mentre le condizioni di accesso al credito sono divenute meno favorevoli.

L'analisi dei dati amministrativi mostrano una situazione complessivamente ancora positiva

In provincia, nel 2° trimestre le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) sono state 1,9 milioni, il valore è ancora elevato nonostante un forte rallentamento nel mese di giugno. Rispetto al trimestre precedente le ore autorizzate sono in aumento (+200mila ore e +10,4%). Prendendo in considerazione le ore complessive di CIG dei primi 6 mesi dell'anno, le ore si sono fortemente ridotte rispetto al 2021 periodo però

in cui l'utilizzo della CIG era stato molto ampio soprattutto nei mesi di marzo e giugno. Diminuiscono, con riduzioni attorno al 90%, tutte le componenti della CIG (ordinaria, straordinaria e in deroga) anche se la quota più rilevante è quella relativa alla CIGO che rappresenta oltre l'80% del totale, ma questo è dipeso dalle scelte del legislatore.

Nel 2° trimestre 2022 il saldo tra iscrizioni e cancellazioni al Registro delle Imprese è stato positivo e pari a +260 (è stato di -253 nel 1° trimestre). Conseguentemente nei primi sei mesi del 2022 si è registrata una sostanziale stabilità del numero di imprese registrate (+7 contro +186 del periodo di gennaio-giugno 2021). Il saldo è positivo nelle costruzioni, nei servizi alle imprese e nei servizi finanziari.

Le aperture delle procedure concorsuali nel 2° trimestre 2022 sono in linea con quelle del 1° trimestre: 23 contro 22. Così nei primi sei mesi del 2022 l'apertura di procedure concorsuali ha riguardato un numero meno elevato di imprese rispetto all'analogo periodo del 2021 (45 imprese rispetto a 75). Nell'ambito di queste procedure i fallimenti sono stati 21 nel 2° trimestre 2021, tre in più rispetto al 1° trimestre.

Le immatricolazioni di veicoli nella provincia di Vicenza nel primo semestre risultano in netta contrazione rispetto al 2021 e tale valore resta ancora molto lontano dai livelli del 2019: nei primi sei mesi 2022 le immatricolazioni sono state 8.502, contro 13.459 e 17.069 immatricolazioni negli stessi periodi del 2021 e del 2019. Sull'andamento pesano le difficoltà di approvvigionamento di alcuni materiali e la condizione di incertezza generale.

Lo stock di credito bancario al settore produttivo torna a crescere ma occorre monitorare attentamente il tema.

Al 31 maggio 2022 lo stock di prestiti bancari alle imprese è pari a 14,4 miliardi: si registra quindi un incremento pari al 3,3% rispetto al dato di fine dicembre e il valore è in linea con quello di maggio 2021. La politica della BCE è giunta ad un punto di svolta e non sarà più così accomodante come negli ultimi anni. E' inoltre ormai terminata la fase di pre-ammortamento legata ai prestiti garantiti dallo Stato e finalizzati al contrasto della crisi di liquidità del periodo di lockdown totale. Il tema del rapporto banca-impresa resta quindi centrale e sarà ancora oggetto di attento monitoraggio nei prossimi mesi (per le imprese vicentine il debito garantito ammonta a circa 6 miliardi).

Nei primi cinque mesi dell'anno l'ammontare dei prestiti al settore produttivo è aumentato nelle costruzioni (+4,9%) e nel manifatturiero (+5,6%) ed è in leggera contrazione nei servizi (-0,5%).

Gli indicatori su base tendenziale mostrano una situazione molto positiva che incorpora tuttavia una parte di crescita già acquisita.

Il confronto rispetto al 2° trimestre 2021 mostra variazioni molto positive degli indicatori legate anche ad una parte di crescita già realizzata nei mesi di crescita tumultuosa dell'anno scorso e dei primi mesi del 2022: +5,2% la produzione e +8,4% il fatturato. Il flusso degli ordinativi interni evidenzia su base tendenziale una crescita comunque significativa (+3,5%) analoga al flusso di ordinativi proveniente dall'estero (+2,9%).

A fine giugno l'occupazione nel settore manifatturiero è pari a 145.780 unità, in forte aumento sia rispetto a marzo (+1.185 unità) sia rispetto a giugno 2021: +2.685. I dati sull'occupazione scontano comunque un'estrema difficoltà nel reperimento di alcune figure professionali: secondo i dati Excelsior nel periodo agosto-ottobre 2022 le imprese vicentine di tutti i settori richiederanno 21.990 nuove figure in entrata (+990 rispetto all'analogo periodo del 2021) ma l'assunzione sarà difficile quasi nella metà dei casi (47%).

Sotto il profilo settoriale tutte le variazioni sono molto positive rispetto al 2° trimestre del 2021: in particolare il settore moda, l'orafo e la metalmeccanica mostrano gli incrementi maggiori.

La quota degli imprenditori che prevedono un aumento della produzione rimane molto elevata.

A fine giugno i giorni di produzione assicurati dagli ordinativi già raccolti sono 64, un dato in linea con quello del trimestre precedente. La quota di imprenditori che prefigura un incremento produttivo nel breve periodo passa dal 51,3% al 45,4% (serie stagionalizzata); nonostante il calo, tale valore resta molto positivo e evidenzia un clima ancora ottimistico legato probabilmente agli ordini ancora da smaltire, restano tuttavia da verificare tutte le incertezze legate alle varie tensioni sui prezzi al consumo (i prezzi internazionali delle materie prime non energetiche hanno iniziato invece in fase di contrazione), alla guerra in Ucraina e alla fase di aumento del costo del denaro.

Consuntivo 2° trimestre 2022

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON 10-49 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	4,2	5,6
DOMANDA INTERNA	3,0	5,1
DOMANDA ESTERA	0,7	1,9
DOMANDA TOTALE	2,6	4,5
FATTURATO	6,9	9,8

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON OLTRE 50 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	3,1	5,0
DOMANDA INTERNA	-5,5	2,3
DOMANDA ESTERA	-0,9	3,1
DOMANDA TOTALE	-3,5	2,7
FATTURATO	5,9	9,5

	var.% trim.prec.	var.% trim.prec. destagionalizzate	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	3,5	0,5	5,2
DOMANDA INTERNA	-2,2	-3,0	3,5
DOMANDA ESTERA	-0,7	-0,7	2,9
DOMANDA TOTALE	-1,7	n.d.	3,3
FATTURATO	6,2	2,9	9,6

PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI DEL SETTORE MANIFATTURIERO VICENTINO

Variazioni trimestrali congiunturali calcolate su indici destagionalizzati

	3° trim 19	4° trim 19	1° trim 20	2° trim 20	3° trim 20	4° trim 20	1° trim 21	2° trim 21	3° trim 21	4° trim 21	1° trim 22	2° trim 22
PRODUZIONE	0,3	0,4	-8,1	-21,0	27,5	2,4	4,7	6,4	1,3	3,2	2,8	0,5
DOMANDA INTERNA	-0,6	-1,8	-9,9	-17,9	18,2	1,3	10,0	9,0	5,1	7,6	5,0	-3,0
DOMANDA ESTERA	-2,8	-1,3	-2,5	-19,7	11,8	6,6	12,5	9,8	0,3	5,7	5,3	-0,7
FATTURATO	0,7	0,1	-5,4	-20,9	27,0	5,5	2,7	6,8	3,5	9,0	9,7	2,9

Fonte: elaborazioni uff. studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 2° trimestre 2022. Destagionalizzazione basata sulla procedura X12 .

NB: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

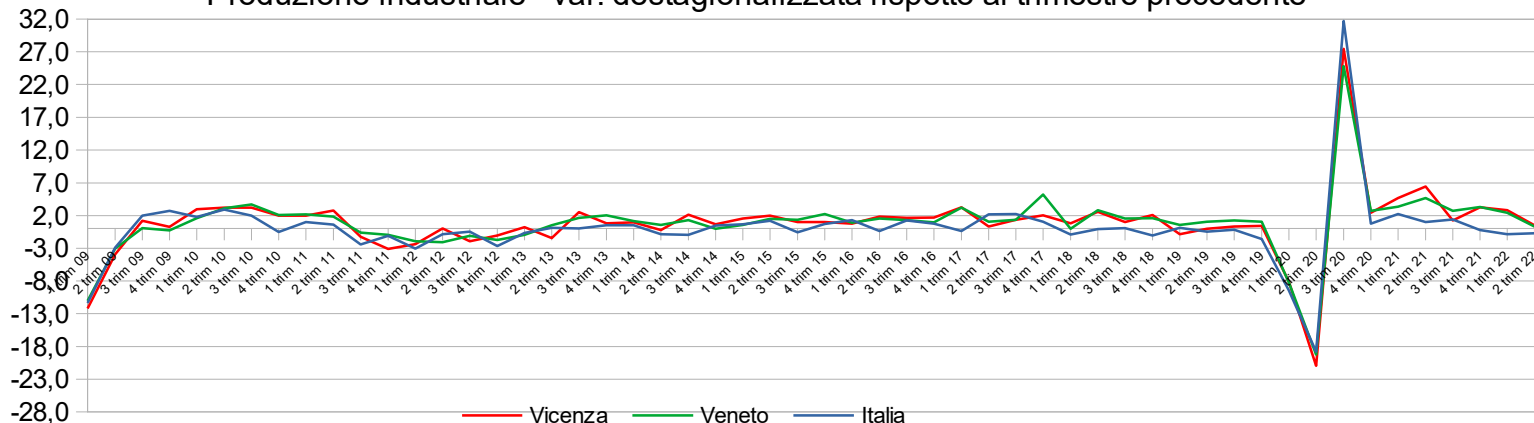
PRODUZIONE INDUSTRIALE VARIAZIONE DESTAGIONALIZZATA RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE			
	Vicenza	Veneto	Italia
1 trim 09	-12,2	-11,0	-11,3
2 trim 09	-4,0	-3,0	-2,9
3 trim 09	1,2	0,1	2,0
4 trim 09	0,3	-0,3	2,7
1 trim 10	2,9	1,6	1,8
2 trim 10	3,2	3,1	2,9
3 trim 10	3,2	3,7	2,0
4 trim 10	2,0	2,1	-0,5
1 trim 11	2,0	2,2	1,0
2 trim 11	2,7	1,9	0,6
3 trim 11	-1,2	-0,6	-2,4
4 trim 11	-3,1	-1,0	-1,1
1 trim 12	-2,4	-1,9	-3,0
2 trim 12	0,1	-2,1	-0,8
3 trim 12	-2,0	-1,1	-0,5
4 trim 12	-1,0	-1,7	-2,7
1 trim 13	0,2	-0,9	-0,7
2 trim 13	-1,4	0,5	0,1
3 trim 13	2,5	1,6	0,0
4 trim 13	0,8	2,0	0,5
1 trim 14	1,0	1,2	0,5
2 trim 14	-0,2	0,6	-0,8
3 trim 14	2,1	1,3	-1,0
4 trim 14	0,7	0,0	0,5
1 trim 15	1,5	0,6	0,6
2 trim 15	2,0	1,5	1,2
3 trim 15	1,0	1,3	-0,6
4 trim 15	1,0	2,2	0,7
1 trim 16	0,7	0,9	1,3
2 trim 16	1,9	1,5	-0,4
3 trim 16	1,7	1,3	1,3
4 trim 16	1,7	1,0	0,8
1 trim 17	3,2	3,2	-0,4
2 trim 17	0,3	1,1	2,2
3 trim 17	1,3	1,4	2,2
4 trim 17	2,0	5,2	1,1
1 trim 18	0,8	0,0	-0,9
2 trim 18	2,6	2,8	-0,1
3 trim 18	1,0	1,5	0,1
4 trim 18	2,1	1,6	-1,1
1 trim 19	-0,8	0,5	0,1
2 trim 19	0,0	1,0	-0,4
3 trim 19	0,3	1,2	-0,2
4 trim 19	0,4	1,0	-1,6
1 trim 20	-8,1	-8,2	-9,5
2 trim 20	-21,0	-19,2	-18,8
3 trim 20	27,5	24,8	31,7
4 trim 20	2,4	2,7	0,8
1 trim 21	4,7	3,4	2,2
2 trim 21	6,4	4,6	1,0
3 trim 21	1,3	2,7	1,4
4 trim 21	3,2	3,3	-0,2
1 trim 22	2,8	2,4	-0,8
2 trim 22	0,5	0,3	-0,7

Fonte: per l'Italia, Istat (dati elaborati a partire dalla serie mensile presente in I.STAT riferita all'industria (solo settore manifatturiero Cod. ATECO C); per il Veneto e Vicenza elaborazioni uff. studi Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 2° trimestre 2022. La serie riferita al Veneto può differire da quella calcolata da Unioncamere del Veneto.

NB: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

Nella serie storica riportata nella tabella sopra evidenziata si può notare che il biennio successivo la fase critica verificatasi tra la seconda frazione del 2008 e la prima frazione del 2009 in coerenza con l'involuzione recessiva mondiale seguita al fallimento di Lehman Brothers, con cedimenti drammatici della produzione industriale, ha invece evidenziato la prevalente curvatura positiva degli andamenti. Il biennio iniziato a partire dal terzo trimestre 2011 è contraddistinto da un ripiegamento che ha interessato i diversi livelli territoriali ed è stato causato dalla crisi greca e dei debiti sovrani nell'Eurozona. A partire dal terzo trimestre 2013 i valori della produzione sono stati tendenzialmente positivi, a parte il lieve arretramento del secondo e terzo trimestre 2014. Dal 4° trimestre del 2014 inizia una fase di ripresa della produzione che ha interessato i diversi livelli territoriali. A livello nazionale si è registrato un rallentamento della crescita con valori inferiori all'unità a partire dal primo trimestre 2018. Il quarto trimestre 2019 è contraddistinto da un arretramento a livello nazionale e anche a livello provinciale la produzione è insoddisfacente. Nel primo semestre 2020 è evidente un brusco calo della produzione vicentina, peraltro assolutamente in linea con il quadro regionale e nazionale. Il terzo trimestre 2020 mostra una positiva inversione di tendenza che porta al riallineamento dei dati nel quarto trimestre. Il primo e il secondo trimestre 2021 mostrano e lasciano sperare per una stabilizzata ripresa produttiva, vedono Vicenza migliore della media regionale e nazionale. Il terzo trimestre 2021 pur presentando ancora un dato positivo, segna un rallentamento nella dinamica vicentina. Nell'ultima parte dell'anno 2021 riprende vigore la dinamica produttiva vicentina e veneta, rallenta quella italiana. Nel primo trimestre 2022 prosegue la tendenza positiva per Vicenza, rallentano ulteriormente Veneto ed Italia. Il secondo trimestre mostra invece i primi segnali di rallentamento della crescita produttiva.

Produzione industriale - var. destagionalizzata rispetto al trimestre precedente



Previsioni

Gli imprenditori vicentini del settore manifatturiero nel complesso, così come le imprese con addetti da 10 a 49 e le imprese con almeno 50 addetti, prefigurano stazionarie o in lieve aumento tutte le variabili considerate: produzione, fatturato, domanda interna e domanda estera.

Imprese 10-49 addetti	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Lieve aumento

Imprese con almeno 50 addetti	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve aumento

Totale industria manifatturiera	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve aumento

ALIMENTARE, BEVANDE E TABACCO

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	0,5	4,9
Domanda interna	-2,6	3,8
Domanda estera	-18,2	-4,4
Fatturato	5,8	11,8

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Lieve Aumento
Fatturato	Aumento

TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	13,9	7,8
Domanda interna	-0,8	14,9
Domanda estera	7,0	14,9
Fatturato	14,0	8,1

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Stazionarietà

CONCIA E PELLI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-5,8	1,5
Domanda interna	-6,6	3,9
Domanda estera	-6,6	-1,0
Fatturato	-0,6	-0,2

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Diminuzione

LEGNO E MOBILI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	8,5	3,2
Domanda interna	3,4	2,9
Domanda estera	-2,8	4,1
Fatturato	11,6	6,9

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento

GOMMA E PLASTICA, NON METALLIFERI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	3,2	2,9
Domanda interna	-0,6	4,6
Domanda estera	-0,2	-1,4
Fatturato	-1,0	3,8

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione

METALMECCANICA

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	4,9	6,5
Domanda interna	-1,3	4,2
Domanda estera	5,4	7,3
Fatturato	8,4	11,9

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve aumento

GIOIELLERIA E OREFICERIA

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	13,8	7,0
Domanda interna	14,0	4,1
Domanda estera	5,8	23,4
Fatturato	8,7	-0,9

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Aumento

ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	3,0	5,5
Domanda interna	-7,5	-9,1
Domanda estera	-17,8	-14,7
Fatturato	9,5	14,6

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento

IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati non pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	350	71,9%	6.129	30,5%
50 addetti e oltre	95	28,1%	13.957	69,5%
Totale Campione	445	100,0%	20.086	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati non pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	19	0,3%	1.074	5,3%
Tessile, abbigliamento e calzature	26	5,6%	717	3,6%
Concia e pelli	47	10,2%	1.688	8,4%
Legno e mobilio	18	3,6%	569	2,8%
Gomma e plastica, non metalliferi	51	12,8%	1.709	8,5%
Metalmecanica	248	59,6%	13.016	64,8%
Gioielleria e oreficeria	11	2,1%	164	0,8%
Altre settori manifatturieri	25	5,7%	1.150	5,7%
Totale	445	100,0%	20.086	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	4.692	73,3%	81.989	31,7%
50 addetti e oltre	1.219	26,7%	176.806	68,3%
Totale Campione	5.911	100,0%	258.796	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	341	0,4%	20.151	7,8%
Tessile, abbigliamento e calzature	336	5,6%	11.169	4,3%
Concia e pelli	624	10,7%	27.081	10,5%
Legno e mobilio	242	3,4%	5.905	2,3%
Gomma e plastica, non metalliferi	736	15,2%	26.080	10,1%
Metalmecanica	2.969	53,1%	144.664	55,9%
Gioielleria e oreficeria	143	2,1%	2.132	0,8%
Altre settori manifatturieri	520	9,5%	21.613	8,4%
Totale	5.911	100,0%	258.796	100,0%

I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007

Il campione consente per tutte le imprese una suddivisione per settori di attività. I settori rappresentati sono stati disuniti nel numero rispetto alle indagini precedenti e sono stati individuati attraverso la classificazione delle attività ATECO 2007.

Ai settori corrispondono le seguenti attività:

SETTORI	CODICE ATECO-2007
Alimentare, bevande e tabacco	100-129
Tessile, abbigliamento e calzature	130-149, 152
Concia e pelli	151
Legno e mobilio	160-169, 310-319
Gomma e plastica, non metalliferi	200-239
Metalmeccanica	240-309
Gioielleria e oreficeria	321
Altre settori manifatturieri	altri settori [100-339]
Totale	100-339

Per qualsiasi ulteriore informazione di natura metodologica si veda il sito www.veneto.congiuntura.it o si contatti l'ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza (e-mail studi@vi.camcom.it).

Le variazioni degli indicatori riferiti all'industria manifatturiera riportate nell'edizione regionale di Veneto Congiuntura differiscono da quelle qui analizzate in quanto sono differenti i criteri di peso delle singole imprese intervistate e la successiva stima dei valori per l'universo di riferimento.

La rilevazione avviene attraverso il sito www.venetocongiuntura.it, che consente alle imprese di accedere – mediante username e password fornite via mail o fax – ad un'area riservata e di compilare online il questionario.

La destagionalizzazione degli indicatori relativi al totale manifatturiero è stata ottenuta ricostruendo gli indici a partire dalle variazioni congiunturali grezze, depurando successivamente tali serie dagli effetti stagionali utilizzando la procedura X12. Le serie così ricostruite possono subire variazioni in quanto l'aggiunta di ulteriori osservazioni migliora la procedura di stima.

Anagrafe delle imprese

Settori di attività	Impr. regis. 2° trim. 2022	Impr. regis. 1° trim. 2022	Impr. regis. 2° trim. 2021	Var.% trim.prec.	Var.% trim.corr.
Agricoltura	8.079	8.068	8.170	0,1%	-1,1%
Manifatturiero	12.663	12.679	13.031	-0,1%	-2,8%
di cui:					
Alimentare	664	659	679	0,8%	-2,2%
Tessile, abbigliamento	1.396	1.408	1.434	-0,9%	-2,6%
Concia e pelli	773	776	900	-0,4%	-14,1%
Legno e mobili	1.253	1.260	1.296	-0,6%	-3,3%
Chimica, gomma e plastica	561	563	566	-0,4%	-0,9%
Metalmeccanica	5.932	5.928	5.840	0,1%	1,6%
Oreficeria	684	681	705	0,4%	-3,0%
Altri settori manifatturieri	1.400	1.404	1.611	-0,3%	-13,1%
Costruzioni	11.197	11.089	11.061	1,0%	1,2%
Commercio e riparazioni	17.101	17.128	17.514	-0,2%	-2,4%
Alberghi e ristoranti	4.963	4.948	4.966	0,3%	-0,1%
Trasporti	1.827	1.833	1.870	-0,3%	-2,3%
Servizi alle imprese	14.212	14.046	13.914	1,2%	2,1%
Altro	10.323	10.309	10.939	0,1%	-5,6%
Totale	80.365	80.100	81.465	0,3%	-1,4%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

Ulteriori indicatori congiunturali

2° TRIMESTRE 2022						
ORE AUTORIZZATE DI CIG PER MESE, GESTIONE, SETTORE - Provincia di Vicenza						
Gestione Ordinaria						
	apr-22	mag-22	giu-22	2° trim 2022	Var 2°trim22/ 1°trim22	Var 2°trim22/ 2°trim21
Industria	594.938	561.291	439.742	1.595.971	24,4%	-77,4%
Edilizia	8.930	13.593	15.279	37.802	-25,9%	-84,0%
Artigianato	0	0	0	0	0	0
Commercio	0	0	0	0	0	0
Settori vari	0	0	0	0	0	0
Totale Gestione Ordinaria	603.868	574.884	455.021	1.633.773	22,5%	-77,7%
Gestione Straordinaria						
	apr-22	mag-22	giu-22	2° trim 2022	Var 2°trim22/ 1°trim22	Var 2°trim22/ 2°trim21
Industria	37.440	425	0	37.865	-80,0%	370,8%
Edilizia	0	0	0	0	0,0%	0
Artigianato	0	0	0	0	0,0%	0
Commercio	0	53.478	0	53.478	94,0%	-97,8%
Settori vari	0	0	0	0	0,0%	0
Totale Gestione Straordinaria	37.440	53.903	0	91.343	-57,9%	-96,2%
Gestione in Deroga						
	apr-22	mag-22	giu-22	2° trim 2022	Var 2°trim22/ 1°trim22	Var 2°trim22/ 2°trim21
Industria	120	480	0	600	-91,1%	-99,1%
Edilizia	0	0	0	0	0,0%	0
Artigianato	0	0	0	0	-100,0%	-100,0%
Commercio	1.000	636	0	1.636	-98,9%	-92,4%
Settori vari	0	0	0	0	0,0%	-100,0%
Totale Gestione in deroga	1.120	1.116	0	2.236	-98,6%	-98,2%
TOTALE GENERALE	642.428	629.903	455.021	1.727.352	0,8%	-82,5%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati INPS

APERTURA DELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO E DI ALTRE PROCEDURE CONCORSALE - Provincia di Vicenza											
2° trimestre 2022				Var.% 2°trim2022/ 1°trim2022				Var.% 2°trim2022/ 2°trim2021			
	Fallimenti	Altre procedure	Totale		Fallimenti	Altre procedure	Totale		Fallimenti	Altre procedure	Totale
AGRICOLTURA	4	0	4	Agricoltura	0,0%	0,0%	0,0%	Agricoltura	0,0%	0,0%	0,0%
INDUSTRIA	8	1	9	Industria	300,0%	-66,7%	80,0%	Industria	-27,3%	0,0%	-18,2%
COSTRUZIONI	5	0	5	Edilizia	0,0%	0,0%	0,0%	Edilizia	-28,6%	0,0%	-28,6%
COMMERCIO	4	1	5	Commercio	-60,0%	0,0%	-54,5%	Commercio	-55,6%	0,0%	-44,4%
TURISMO	0	0	0	Turismo	-100,0%	0,0%	-100,0%	Turismo	-100,0%	0,0%	-100,0%
SERVIZI	0	0	0	Servizi	-100,0%	0,0%	-100,0%	Servizi	-100,0%	-100,0%	-100,0%
Tutti i settori	21	2	23	Totale	16,7%	-50,0%	4,5%	Totale	-47,5%	-33,3%	-46,5%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

N. EFFETTI PROTOSTATI E RELATIVO IMPORTO								
2022	N.	Importo €	2021	N.	Importo €	Var. %	N.	Importo
apr	94	53.511,48	apr	95	45.166,68	apr	-1,1%	18,5%
mag	99	35.838,37	mag	99	42.522,95	mag	0,0%	-15,7%
giu	108	61.937,48	giu	89	56.411,12	giu	21,3%	9,8%
Tot. 2 trim2022	301	151.287,33	Tot. 2° trim2021	283	144.100,75	Var. 2°trim2022/ 2°trim 2021	6,4%	5,0%
Var. % 2°trim2022/ 1°trim2021	N.	Importo						
	2,0%	68,1%						

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza

IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE E FUORISTRADA				
	2° trim 2022	1° trim 2022	Var. % 2°trim2022/ 2°trim2021	Var. % 2°trim2022/ 1°trim2022
Vicenza	4.008	4.494	-38,8%	-10,8%
Veneto	21.716	25.539	-31,0%	-15,0%

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati Ministero Infrastrutture